

DONATIENNE MICHEL-DANSAC

soprano

Ha iniziato gli studi musicali di violino e pianoforte al Conservatoire Régional de Nantes. Ha conseguito il "Prix" in Canto al Conservatoire National Supérieur de Musique di Parigi. All'età di 21 anni ha eseguito *Laborintus II* di Luciano Berio sotto la direzione di Pierre Boulez. Questo memorabile incontro ha determinato la sua passione per il repertorio contemporaneo. La stretta collaborazione con l'IRCAM di Parigi, dal 1993 le ha offerto la possibilità essere l'interprete di svariate prime mondiali. L'incontro con Georges Aperghis ne fa da un ventennio la principale interprete della sua musica. Donatienne Michel-Dansac esegue sia musica barocca sia musica classica, esibendosi in recital da venticinque anni con Vincent Leterme in un vasto repertorio. Interprete di film e documentari, membro della giuria di Villa Medici 2013, è stata inviata da numerosi Musei per lezioni e Fondazioni per progetti d'Arte contemporanea. Sotto la direzione di François Xavier Roth ha cantato *Knoxville* di Samuel Barber e *Le Marteau sans maître* di Pierre Boulez. Le sue registrazioni hanno vinto numerosi premi internazionali. La prima assoluta della registrazione di *Tourbillons (Vortice)* è uscita per l'etichetta Umlaut nel 2016, assieme a una nuova integrale delle *14 Recitations* dello stesso Aperghis. La stagione in corso la vede impegnata, oltre che nella versione italiana di *Tourbillons* che ascoltiamo questa sera, in concerti alla Philharmonia di Monaco con l'Orchestra Sinfonica della Bayerische Rundfunk (in *L'icône paradoxale* di Gérard Grisey), alla Philharmonia di Colonia con la Gürzenich Orchester (in *Le silence des sirènes* di Unsuk Chin), a Berlino per l'inaugurazione della Boulez-Saal (in *Le Marteau sans maître* di Pierre Boulez), nonché in un progetto teatrale per Radio-France. Insegna a Darmstadt da 2010. Il Governo Francese le ha conferito il titolo di Cavaliere delle Arti e della Letteratura.

ZARI PERCUSSION DUOAlex Kuret
Denis Zupin

Lo Zari Percussion Duo è composto da Alex Kuret e Denis Zupin. Durante gli studi al Conservatorio di Trieste, i due musicisti iniziano a suonare insieme per puro divertimento, ma anche con l'intento di esplorare repertori alternativi e poco noti. Tra i due nasce una tale affinità che nel 2012 danno vita allo Zari Percussion Duo. In breve il Duo si distingue come una delle formazioni di nuova generazione più attive nel panorama delle percussioni in Italia. Si afferma ottenendo il Primo Premio assoluto in diversi concorsi nazionali e internazionali, tra cui il Premio "Svirel" in Slovenia, il Premio "Nazionale delle Arti", il Concorso "Società Umanitaria", il Premio "Crescendo", il Concorso "Rospigliosi", il Premio "Caraian" e la "International Percussion Competition" in Italia. Questi successi hanno portato il Duo ad esibirsi in diverse città italiane e slovene. Ha eseguito un concerto trasmesso in diretta su Radio Trst A e ha registrato per la RAI FVG e per Radio Koper-Capodistria. Nei suoi programmi, propone regolarmente brani in prima esecuzione mondiale e nazionale. Zari è anche il titolo del brano per due marimbe che il compositore e percussionista Fabiàn Pérez Tedesco ha dedicato al Duo.

STAGIONE 2016/2017

**PROGRAMMA
DEI CONCERTI****Mercoledì 9/11/2016**Trio di Parma
e Alessandro Carbonare
*I trii di Brahms - II***Mercoledì 30/11/2016**Filippo Gamba
*Le sonate per pianoforte
di Beethoven - II***Mercoledì 18/1/2017**Pietro De Maria
*F. Chopin, G. Ligeti,
F. Liszt***Mercoledì 25/1/2017**Leonidas Kavakos,
Enrico Pace
*L. v. Beethoven***Biglietti in vendita
anche per i non soci****Mercoledì 15/2/2017**Quartetto di Cremona
*D. Šostakovič, W.A. Mozart,
L. v. Beethoven***Mercoledì 22/2/2017**Matthias Winckler,
Jan Philip Schulze
*F. Schubert, R. Schumann,
G. Mahler***Biglietti in vendita
anche per i non soci****Mercoledì 1/3/2017**Antje Weithaas,
Thomas Hoppe
*F. Schubert, S. Prokof'ev,
F. Mendelssohn***Mercoledì 15/3/2017**Trio Jean Paul
*L. v. Beethoven, W. Rihm,
A. Dvořák***Mercoledì 22/3/2017**Soirée Aperghis
"Tourbillons"
**Biglietti in vendita
anche per i non soci****Giovedì 13/4/2017**Roberto Plano
*F. Liszt***Mercoledì 19/4/2017**Quintetto Papageno
*F. Danzi, J. Françaix,
G. Ligeti***Mercoledì 10/5/2017**Filippo Gamba
*Le sonate per pianoforte
di Beethoven - III*

Info su:

www.societadeiconcerti.net

www.facebook.com/

societadeiconcerti.trieste

La Società dei Concerti
di Trieste fa parte della rete:

Partner:



Con il contributo di:



Con la collaborazione di:



comune di trieste

**sdC**società dei
concerti
trieste

Fondata nel 1932

TEATRO VERDI
TRIESTE
MERCOLEDÌ 22
MARZO 2017
ORE 20.30STAGIONE
2016/2017
ANNO SOCIALE
LXXXV
9° CONCERTO
1414° DALLA
FONDAZIONEDonatienne Michel-Dansac
sopranoZari Percussion Duo
Alex Kuret
Denis Zupin

Georges Aperghis (Atene 1945)

Retrouvailles

Tourbillions

Testo:
Olivier Cadiot

Interpretazione, regia e luce:
Donatienne Michel-Dansac

Traduzione del testo in italiano:
Gioia Costa

Prossimo appuntamento:

Teatro Verdi - Trieste
Giovedì 13 aprile 2017, ore 20.30

Roberto Plano pianoforte
Musiche di Franz Liszt (*Harmonies poétiques et religieuses*)

PRESENTAZIONE

Nato ad Atene nel 1945, **Georges Aperghis** si è stabilito a Parigi nel 1963. Da allora, la sua carriera, originale e indipendente, si svolge sui binari paralleli della produzione strumentale, dell'opera e del teatro musicale. Risale al 1971 la sua prima significativa incursione sulla scena, con *La tragique histoire du nécromancien Hiéronimo et de son miroir* per il Festival di Avignone, di cui da allora è regolarmente ospite. Nel 1976, Aperghis fonda l'Atelier Théâtre et Musique (Atem), con sede a Bagnolet fino al 1991, poi al Théâtre de Nanterre-Amandiers. Con questa struttura, rinnova completamente la sua pratica di compositore. Scritti in stretta collaborazione con musicisti e scrittori di teatro, i lavori realizzati da Aperghis con l'Atem si ispirano a fatti sociali trasposti in una dimensione poetica, a volte assurda e connotata in chiave satirica. Tra il 1976 e il 2000 sono oltre venti gli spettacoli firmati da Aperghis per l'Atem. Tra essi, spiccano *Les jeteurs de sorts* (1979), *Les guetteurs de sons* (1981), *Conversations* (1985), *Énumérations* (1988), *Jojo* (1990), *Sextuor* (1993) e *Commentaires* (1996).

Nel corso di questi anni, Aperghis non trascura la composizione strumentale (cameristica e sinfonica). In quest'ambito, giova ricordare le quattordici *Récitations* (1978), *Print music* per pianoforte e le quattordici *Jactations* per baritono (Festival Musica, settembre 2002).

Nel 2000 vedono la luce due lavori che fanno immediatamente il giro dell'Europa: *Die Hamletmaschine*, oratorio su testo di Heiner Müller, e lo spettacolo *Machinations*, commissionato dall'Ircam, Premio Sacem quale miglior creazione

dell'anno. Nel 2004 compone *Dark side*, dall'*Oresteia* di Eschilo (nella traduzione di François Régnauld) e *Avis de tempête* per l'Opéra di Lille (Grand Prix de la critique nel 2005).

Nell'estate del 2006 è la volta della *Wölffi Kantata*, su testi di Adolf Wölffi (Festival di Stoccarda), seguita da *Contretemps*, su commissione del Festival di Salisburgo. Il Festival Witten del 2007 tiene a battesimo *Zeugen*, spettacolo musicale su testi di Robert Walser, e *7 marionettes*, da Paul Klee. Nel dicembre dello stesso anno, all'Opéra di Lille va in scena *Happy end*, libero adattamento della fiaba di *Pollicino* di Charles Perrault. Compositore prolifico (il suo catalogo ufficiale annovera oltre cento composizioni, pubblicate prevalentemente da Salabert e Durand), Aperghis ha ricevuto numerosi riconoscimenti: Prix Sacem (1974), Prix Paul Gilson (1978), Grand Prix de la Ville de Paris (1988), Prix SACD (1994), Grand Prix National de la Musique (1998), Prix du Président de la République conferito dall'Académie Charles Cros nel 2002 per l'insieme del suo lavoro. È Commendatore dell'Ordine Nazionale delle Arti e delle Lettere.

Composto nel 2013 ed eseguito il 23 aprile dello stesso anno al Festival di Witten da Christian Dierstein e Richard Dubleski, **Retrouvailles**, per due percussionisti/attori, mette in scena l'incontro di due uomini. Appare chiaro che si conoscono e il loro 'ritrovarsi' è scandito da frammenti di vita quotidiana: una pacca sulla spalla, una stretta di mano, un brindisi nel segno di una memoria comune, espressioni e frammenti di frasi per

loro assolutamente comprensibili, ma non per il pubblico... Nel giro di una decina di minuti si celebra la liturgia di un incontro in cui la realtà di una situazione si trasfigura in una dimensione soprannaturale attraverso il trattamentemendo della voce e della gestualità.

Presentato al Centre Culturel André Malraux de Vandoeuvre les Nancy nel maggio del 2004 nell'ambito della ventesima edizione del Festival Musique Action, **Tourbillions** fonde brani originariamente composti per la sala da concerto (i due cicli per voce sola *Six tourbillions* del 1989 e *Cinq calmes plats* del 1992) con gli interventi parlati espressamente commissionati allo scrittore Olivier Cadiot. L'intento è quello di imporre ad una successione di figure vocali una serie di affetti e di tono espressivi in continuo divenire. Ne scaturisce una sorta di flusso di coscienza che si sostanzia sulla scena in un caleidoscopio di espressioni immaginarie.

«Scrivere per Georges Aperghis – annota Cadiot – mi ha posto di fronte ad una sorta di paradosso, in quanto il lavoro non aveva bisogno del mio testo». Quest'ultimo si configura dunque come una sorta di contrappunto che si inserisce negli spazi tra i vari segmenti del testo vocale preesistente, alla maniera di un recitativo tra i numeri musicali di un'opera.

«Ho preso alla lettera il compito affidatomi: scrivere dei frammenti di testo da far recitare a una cantante in scena; scrivere perché lei parli», continua lo scrittore e poeta francese, che vanta una lunga esperienza di 'librettista' accanto a diversi compositori della scena musicale contemporanea.

«Scrivere un testo senza sapere nulla dello spettacolo, pensare ad una forma di teatro che si inserisce nelle pieghe della musica senza conoscerla. All'inizio, avevo trentasei inserti. Undici sono i pezzi musicali (sei *Tourbillions* e cinque *Calmes plats*). Il mio intento originario era quello di introdurre nove inserti costituiti da quattro testi ciascuno. In ciascuno dei nove recitativi, i quattro momenti si organizzano sempre secondo la medesima struttura, un po' come se ci fossero all'interno del recitativo dei "mini-tourbillions" e dei "mini-calmes plats". Sono nove 'crisi' con il loro acutizzarsi e la loro conseguente fase depressiva. Dapprima c'è una sorpresa, uno choc il più delle volte fisico, poi una rapida preghiera, quindi un ricordo, che rinvia sempre alla medesima storia di un giardiniere schizofrenico che imita le voci dei suoi padroni, infine una ricerca di calma, di chiarimento oppure una lettura. Ogni volta le quattro sezioni ritornano aumentando di grado in un'intensificazione parossistica. I rimpianti e i rimorsi, le preghiere via via più folli e gli esercizi di 'yoga mentale' si trasformano in sermoni disperati. Non si trattava più di mettere sul piatto un brano di letteratura, ma di scrivere per una voce vera, una persona in carne e ossa, un testo a priori non musicale e non poetico.

Ho scritto dunque una sorta di monologo psicosomatico, prescrivendo toni, modi di parlare, stati d'animo, atteggiamenti del corpo e dello spirito, che rinviano a delle false categorie psicologiche (sussurrato/sorpreso - rapido/superstizioso - urlato/colto dal panico - spezzato/chocato - basso/disperato). Non ho scritto "per la musica", ma per una voce, il che è una cosa completamente diversa. Per la vita privata di una cantante».